

CALA IL SIPARIO SUI GIORNI DEL BANDELLO: CELEBRATO IL PAPÀ DI GIULIETTA E ROMEO

Due giorni memorabili: sono stati quelli su Matteo Bandello, svoltisi tra Castelnuovo Scrivia e Tortona alla presenza di relatori di fama internazionale che hanno saputo costruire un convegno di grande serietà, con relazioni nuove ed efficaci. Relazioni che, entro la fine dell'anno, saranno pubblicate nella prossima rivista del *Centro Studi Matteo Bandello e la cultura rinascimentale*.

Luminari del settore e giovani delle nuove generazioni si sono così potuti confrontare, in occasione del IV Convegno Internazionale di Studi Rinascimentali *La novella come tragedia storica: Bandello - Margherita di Navarra - Shakespeare*, organizzato dal Centro Studi e patrocinato dalla Provincia di Alessandria, dai Comuni di Castelnuovo Scrivia e di Tortona, dall'Università degli Studi di Torino e dall'Università del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro, con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona.

"Queste relazioni - ha affermato Delmo Maestri, presidente del Centro Studi, in chiusura di lavori - hanno permesso di mettere in risalto la vitalità del Rinascimento padano in rapporto alle grandi capitali del Rinascimento italiano: un Rinascimento più irregolare, aperto a contributi popolari e tardo-medievali, più vicino alla cultura che in questo periodo si agita anche in Europa, in Francia in particolare". Notevole la capacità dei relatori di articolare con prospettive, con personaggi nuovi quel concetto di Manierismo che si sospinge verso il Barocco.

"Dobbiamo altresì trovare il modo - ha concluso Maestri -, di rendere ancora più vitale il Centro bandelliano per aprirlo maggiormente al pubblico. Dopo questa felice ripresa, è necessario ora passare ad una fase più sistematica e rigorosa. Sono convinto che questa nostra attività si compendierà di nuo-

ve iniziative".

Allo slancio di intenti del presidente e del comitato scientifico del Centro Studi si è unita anche la promessa, da parte delle istituzioni, di fare tutto il possibile affinché



In sala alcuni dei professori che compongono il comitato bandelliano. I professori Rozzo, Cau e Charles Adelin Fiorato cittadino onorario di Castelnuovo tra i massimi studiosi europei

la conoscenza del figlio più illustre di Castelnuovo Scrivia e del suo ambiente culturale non sia solo materia per gli addetti ai lavori.

In tal senso l'assessore alla Cultura della Provincia di Alessandria Maria Rita Rossa - intervenuta al convegno insieme al presidente del consiglio provinciale Adriano Icardi - ha raccolto le sollecitazioni degli amministratori, dando piena disponibilità per far diventare questo evento un appuntamento fisso nel calendario delle manifestazioni di rilievo del territorio. Quattordici gli studiosi che hanno partecipato al simposio bandelliano: tra questi, il parigino Adelin Charles Fiorato, cittadino onorario di Castelnuovo, che ha iniziato ad amare il Bandello studiandolo alla Sorbona di Parigi: "L'immediata corrispondenza sentimentale per il novelliere castel-

novese - ha spiegato Fiorato - è nata dal fatto che, tra il 1530 ed il 1536, Bandello ha soggiornato nel Veronese. Io sono nato a Sant'Ambrogio di Valpolicella, in provincia di Verona: è stato questo lo spunto

Barbara Strozzi nella chiesa di Sant'Ignazio a Castelnuovo Scrivia. L'Ensemble, diretto dal maestro Massimo Marchese, ha alternato musiche dell'epoca alla lettura di due novelle di Matteo Bandello, in-

tersi di non investire su questo suo figlio illustre, tributandogli il giusto spazio nel panorama letterario italiano ed internazionale. Un ringraziamento particolare va, inoltre, a Gianfranco Isetta, propositore e continuatore del Centro bandelliano: se oggi il Centro Studi Matteo Bandello è quello che è, bisogna ringraziare l'ex assessore alla Cultura Gianfranco Isetta".

"La riuscita di questo evento - ha poi affermato il sindaco di Tortona Francesco Marguati - è la dimostrazione che, quando si collabora, si fa esclusivamente il bene di un territorio: questa iniziativa ci ha fatto apprezzare il passato per costruire un futuro migliore per noi e per i nostri giovani".

E proprio i giovani dell'Istituto Comprensivo di Castelnuovo Scrivia hanno portato una ventata di freschezza durante il primo giorno di discussione: grazie all'aiuto degli insegnanti di 2ª media hanno infatti presentato un libretto ed un cd sulla storia di *Giulietta e Romeo*, frutto del lavoro di un laboratorio linguistico: un testo collettivo, tradotto in inglese, che va alla ricerca delle fonti del celebre dramma e spiega il significato del copyright.

Studenti attenti anche al teatro Civico di Tortona, in occasione della seconda giornata di studi: questa volta sono stati i liceali del Peano di Tortona a seguire, con interesse, le articolate dissertazioni da Bandello a Shakespeare.

Alessandra Dellacà

per approfondire gli studi su uno dei più grandi narratori italiani e, probabilmente, il primo romanziere moderno della letteratura italiana. Leggere Bandello significa buonumore, umorismo, gioia della vita".

La due giorni all'insegna del Bandello è stata inoltre allietata dallo spettacolo teatrale/musicale, rigorosamente in stile rinascimentale, messo in scena dall'Ensemble

interpretate da Francesco Parise, direttore ed insegnante nella scuola di teatro "I Pochi" di Alessandria.

"Il nostro obiettivo è far sì che Bandello stia a Castelnuovo come Pellizza sta a Volpedo - ha commentato il sindaco di Castelnuovo Scrivia Gianni Tagliani -: mi rendo conto che la strada è in salita ed il traguardo ambizioso, ma la comunità castelnovese non può permet-

DALL'ITALIA ALL'EUROPA UN PERCORSO DI CULTURA

Il centro studi Matteo Bandello e la cultura rinascimentale ha organizzato splendidamente il 4° Convegno Internazionale di Studi intitolato "La Novella - Margherita di Navarra - Shakespeare".

Lo scopo del Centro è quello di contribuire alla diffusione della conoscenza del Bandello e del periodo rinascimentale, soprattutto di tempi, luoghi, tendenze, scrittori, personaggi in relazione con lo scrittore di Castelnuovo Scrivia.

Esso si prefigge di valorizzare la figura, di arricchire l'indagine non solo sulla sua opera ma anche su un periodo tra i più fecondi della nostra storia letteraria e culturale, mettendone in evidenza la dimensione europea.

Il Centro Studi ha la sua nuova sede nella biblioteca "P.A. Soldini" del comune di Castelnuovo Scrivia e tra i membri del suo comitato scientifico annovera nomi quali Giorgio Barberi Squarotti, Italo Cammarata, Ettore Cau, Marziano Guglielminetti, Delmo Maestri (presidente), Mario Pozzi, Ugo Rozzo.

Veniamo agli argomenti specifici dei quattordici interventi di noti studiosi italiani e francesi. Essi hanno evidenziato il contributo notevole della produzione dei nostri tre scrittori che hanno operato nell'atmosfera innovativa sia del Rinascimento Italiano nei centri dell'Italia del Nord, sia del Manierismo Rinascimentale. Il Bandello esule in Francia ne è stato il più importante mediatore.

Gli oratori della prima giornata sono stati i professori universitari M. Pozzi, F. Spera, F. Menetti, A. Ziosi, A. Ch. Fiorato, C. Lucas Fio-

rato e lo stesso D. Maestri. Hanno dissertato su due temi principali: "Il senso del Tragico nel '500"; "Il tragico nelle novelle del Bandello", riferendo dei rapporti del nostro letterato con altri novellieri, nel corso di un cammino sfociato nell'esperienza manieristico barocca degli elisabettiani. L'acquisizione della tragedia seneciana, con le sue truculenze, vendette ed orrori si è confrontata con i mutamenti della storia quali, ad esempio, la rinuncia all'egemonia della Spagna ed il conseguente spostamento del potere verso l'Olanda prima e l'Inghilterra poi, la Riforma e la Controriforma. Attraverso questi mutamenti si è approdati ad un sentimento del tragico più interiore che sociale. Gli scrittori dell'epoca hanno iniziato ad indagare nell'animo umano, ricerca che è culminata in Shakespeare con la produzione di quei capolavori noti a tutti.

Il bellissimo teatro civico di Tortona ha ospitato gli interventi della seconda giornata. I relativi professori D. Colombo, P. Pellizzari, G.M. Castellani, D. Pirovano, G. Barberi Squarotti, C. Lombardi, F. Marengo hanno parlato di "Influenza e tangenze bandelliane", "Margherita di Navarra e il suo tempo", "Bandello e Shakespeare". Con il mutare del tempo, si è assistito ad una drammatizzazione della novella. E' tramontato il teatro dell'orrore per far subentrare un teatro delle idee. La qualità del tragico nelle novelle di Bandello differisce sostanzialmente da quella che si configura nell'opera "Hep-tameron" di Margherita di Navarra della quale è stato primo tra-

duttore in italiano Gherardo Borgogni di Alba. Appropriatosi di cinque sue novelle finisce tra i novellieri italiani pur avendone scritta di suo pugno una sola grazie alle traduzioni. Gli resta il merito di avere aperto anagraficamente ad altre esperienze letterarie.

Ai professori dell'università di Torino è spettato il compito di concludere il Convegno intervenendo sulla tragedia "Romeo e Giulietta" le cui origini si trovano nel Decamerone, in quelle novelle amorose con un finale tragico.

Siamo in una fase di superamento del manierismo e di arricchimento del genere delle novelle. Si ricercano sviluppi nuovi per dare emozioni forti, come ha sottolineato Barberi Squarotti. Di qui la necessità di collocare all'interno l'elemento tragico, variandone i contenuti. Il registro dei personaggi si fa lirica, si esalta la forza della passione amorosa. Rispetto al Bandello Shakespeare ha compiuto un passo ulteriore: ha sottratto la tragedia alla politica ed alla storia per consegnarla alla liricità.

La parola conclusiva al presidente del convegno, Delmo Maestri che ha espresso il suo compiacimento per quanto i relatori hanno saputo aggiungere al patrimonio di ricerche già esistente. Ha auspicato che si trovi per i futuri convegni una formula atta a favorire la partecipazione di un pubblico più vasto. Mi unisco al coro augurandomi che soprattutto i giovani, stimolati dalla bellezza della parola colta vogliano accostarsi numerosi al patrimonio comune della letteratura europea.

Anna Maria Bracale

SUCCESSO DEL CONVEGNO BANDELLIANO A CASTELNUOVO SCRIVIA E A TORTONA

Il convegno *La novella come tragedia storica: Bandello - Margherita di Navarra - Shakespeare* si è svolto, a cura del Centro Studi Matteo Bandello e la cultura rinascimentale, l'8 e 9 giugno a Castelnuovo Scrivia e poi a Tortona.

E' il quarto Convegno Internazionale di Studi sotto l'egida del Centro bandelliano, ma questo ha un significato tutto particolare. Doveva essere la prova della ripresa dell'attività del Centro, iniziata negli anni '80, ma rimasta in ombra per qualche tempo, e della sua capacità - con l'appoggio della Provincia, dei comuni di Castelnuovo e di Tortona, dell'Università degli Studi di Torino, dell'Università del Piemonte Orientale, della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona - di reggere l'organizzazione complessa non di singole iniziative culturali, ma di un convegno capace di presentare proposte di nuove interpretazioni di particolari aspetti dell'età del Tardo Rinascimento, di cui Matteo Bandello è uno degli interpreti.

Il convegno si è articolato secondo alcuni momenti fondamentali: si è soffermato sul senso generale del tragico nel Cinquecento, ha esaminato il tragico nelle novelle di Matteo Bandello e alcune influenze e tangenze bandelliane, per poi soffermarsi sull'influenza di Seneca nel Tardo Rinascimento, sui rapporti fra Bandello e Margherita di Navarra e la cultura francese a lei contemporanea, sulla Romeo e Giulietta come occasione per cogliere l'ampia stratificazione culturale di Shakespeare.

I quattordici studiosi che si sono alternati nella sede del Convegno hanno così affrontato le complesse relazioni del novelliere castelnovese e della sua opera con le letterature dell'area "padana" del Rinascimento, meno regolare e influenzata dai modelli classicistici di Venezia, Firenze, Roma e più affine alle esperienze europee, soprattutto francesi, con approdi più liberi al Manierismo tardo - rinascimentale fino alle radici di gusto barocco. Un convegno riesce, se riesce, quando non solo fa il punto su di un particolare ordine di problemi, testimoniandone l'attualità e l'importanza, ma quando si apre a prospettive e a temi nuovi. Grazie alla bravura con cui i convegnisti hanno saputo presentare colpi d'occhio e punti di vista inediti sul Manierismo e i suoi autori, direi che questo convegno è riuscito e si inserisce bene entro il dibattito critico - letterario nazionale.

Delmo Maestri
Presidente Centro Studi